

TORINO-LIONE Azione di anarchici guidati da Perino

Bloccati gli operai I No Tav attaccano anche la bandiera

*Ammainato il Tricolore al mercato di Susa
Insulti e sputi contro i lavoratori Italcoge*

Carlotta Rocci

→ **Susa** Operai Italcoge bloccati in azienda. È cominciata così un'altra mattinata di protesta No Tav, con un centinaio di manifestanti che per due ore hanno presidiato l'ingresso del magazzino Italcoge di corso Couvert. Presente uno dei leader del movimento, Alberto Perino, ma pochi valsusini. Secondo quanto riportato dalla Questura tra i manifestanti c'erano soprattutto esponenti dei centri sociali.

BLOCCATI I MEZZI

Sono arrivati alle 6.30, l'orario in cui i mezzi del turno di notte che lavorano al cantiere del cunicolo esplorativo della Maddalena rientrano alla base. Con bandiere e striscioni si sono schierati davanti ai cancelli. Si sono spostati solo con l'arrivo delle forze dell'ordine, intorno alle otto. Attraverso il varco hanno potuto transitare gli operai a bordo dei camion diretti al cantiere. Sono stati accolti da sputi e insulti. Qualcuno ha danneggiato i mezzi scrivendo offese sulle fiancate con un pennarello. Altri hanno tolto i tappi dai serbatoi del carburante e la Questura non esclude che abbiano tentato di versare liquidi o introdurre corpi estranei. Dopo aver lasciato passare gli operai, poco prima di sgomberare il campo, un piccolo drappello di persone si è introdotto nel cortile interno dell'azienda issando sul pennone il vessillo bianco e rosso del movimento, poi rimosso dagli stessi operai Italcoge.

Non si ferma, dunque, l'ondata di intimidazioni contro gli operai e le aziende che stanno lavorando alle recinzioni del cantiere della Torino-Lione alla Maddalena. Domenica notte l'Italcoge è stata vittima di un attentato incendiario: qualcuno ha appiccato il fuoco ai mezzi in uno dei magazzini. Un camion è stato completamente distrutto, altri quattro sono stati danneggiati. A fine giugno uno dei titolari, Fernando Lazzaro, venne aggredito e ferito da alcuni manifestanti poco prima della fiaccolata No Tav organizzata a Susa.

«VOGLIA DI MOLLARE»


Ora per l'azienda è il momento di una nuova conta

dei danni. «Stiamo valutando se è il caso di sporgere denuncia per quello che è avvenuto. Decideranno il da farsi anche gli operai colpiti dagli sputi», spiega Fernando Lazzaro. Il tono è amareggiato: «Sono lì lì per dare forfait», dice. «Era tutta gente da fuori, i valsusini mi conoscono e non farebbero mai niente del genere».

La ricostruzione della mattinata fornita dal movimento è diversa. «Non abbiamo bloccato nessuno. Era un presidio informativo - sostiene Alberto Perino -. C'è stato un lungo colloquio con gli operai che hanno poi potuto prendere i camion e recarsi a fare quello che fanno tutti i giorni».

ATTACCO AL MONUMENTO

Chiusa la partita con Italcoge, i manifestanti si sono spostati al mercato, dove già nei giorni scorsi avevano annunciato un volantinaggio tra gli ambulanti. Qui alcuni di loro hanno cercato di sostituire la bandiera italiana con quella No Tav sul monumento ai caduti di tutte le guerre. Le proteste di cittadini ed ambulanti lo hanno impedito. I manifestanti hanno ritentato poco dopo con il monumento dedicato ai caduti del mare in piazza d'Armi: hanno ammainato il Tricolore ed aggiunto il vessillo con il treno crociato. Il simbolo è stato poco dopo rimosso dall'intervento dei carabinieri. Le forze dell'ordine stanno valutando se procedere contro i manifestanti anche per vilipendio alla bandiera.



Sono arrivati alle 6.30, l'ora in cui i mezzi del turno di notte che lavorano al cantiere del cunicolo esplorativo della Maddalena rientrano alla base